

## LA LITURGIA DELLA PAROLA

### Questionario di riflessione n° 2: per un esame di coscienza ad alta voce

#### A) La Cattedra

1. Nella Chiesa primitiva la **cattedra** era considerata tanto importante da dare il nome alla *chiesa cattedrale*. Dalla *cattedra* infatti dipendono l'*ambone* (= la Liturgia della Parola) e l'*altare* (= la Liturgia Eucaristica). Avvertiamo il senso di **rispetto e venerazione verso questo luogo** dal quale il celebrante, in nome e per mandato di Cristo e del proprio vescovo, esercita la funzione di convocare, di radunare, di accogliere il popolo di Dio disperso?
2. Nella nostra chiesa la **sede del celebrante** è ben visibile? È disposta secondo le direttive della riforma liturgica?
3. Nella vita spirituale e nella situazione concreta della tua parrocchia, come è vissuta la dimensione del **raduno liturgico**? I fedeli lo percepiscono solo in maniera abitudinaria come azione prevista dall'orario e dalle rubriche, oppure riescono a viverlo veramente sul piano teologico e spirituale?
4. Nella **scelta del posto in chiesa** vivo il raduno, oppure vivo la dispersione? Mi affretto a occupare i posti dei primi banchi, per essere il più vicino possibile alla sede del celebrante, all'ambone, all'altare? Cerco la presenza degli altri? Oppure ho scelto, magari da anni, un posticino isolato, in disparte, che è sempre il mio, che purtroppo è diventato segno del mio isolamento, della mia *privacy*, della mia dispersione?
5. Comprendo che la parrocchia è chiamata a vivere al massimo grado la dimensione comunitaria – ossia di **popolo radunato** – proprio nel momento culturale? Vado alla Messa in parrocchia, oppure cerco la Messa più comoda, più breve, o preferita per qualche altro motivo?
6. Che cosa penso della **cattedra che si trova nella chiesa cattedrale**: ritengo che il vescovo se la debba riservare in assoluto, oppure penso che farebbe bene a concederla generosamente e in maniera stabile a chiunque, per suo mandato (ad es.: al parroco della cattedrale), presiede la liturgia?

#### B) Il Presidente

7. Da Giustino il **presidente** è detto “pre-posito” (= colui che sta davanti; che è messo davanti per dirigere; che è preposto per radunare, per presiedere, per significare il raduno. Avverto il **ruolo sacrale** che il presidente è chiamato a svolgere per farci passare dalla dispersione al raduno, per farci *Chiesa*?
8. Nel momento della celebrazione, riesco a **guardare tutti i sacerdoti con lo stesso sguardo soprannaturale**, oppure sono condizionato dalla persona?
9. Qual è il mio **atteggiamento nei confronti della vocazione sacerdotale**? Come parlo del sacerdote? So offrire ai sacerdoti il calore semplice dell'amicizia umana, oppure fuori di chiesa li evito volentieri?

#### C) Il Saluto

10. Nella mia parrocchia si coglie l'importanza che rivestiva nella Chiesa primitiva – e riveste tuttora nella liturgia – il **saluto iniziale** del celebrante?
11. Il saluto è a un tempo **constatazione e augurio**. È anzitutto **constatazione** che la pace del Signore è già con noi, perlomeno in maniera incipiente, dal momento che abbiamo lasciato i nostri individualismi quotidiani, le nostre divisioni, le nostre lacerazioni, per radunarci qui «come un solo popolo», chiamati a divenire sempre più un solo corpo, chiamati a portare sempre meglio le gioie e le preoccupazioni gli uni degli altri. E esso è inoltre **augurio** che la pace del Signore sia sempre più con noi. I fedeli delle nostre comunità comprendono la duplice portata di questo **saluto che brucia le distanze, fa cadere le barriere, annulla le divisioni**?
12. Nella mia parrocchia, rispondono i fedeli al **saluto del celebrante**, oppure delegano a questa risposta di fede poche pie persone?

13. Sono **puntuale all'inizio della celebrazione**, oppure mi sono abituato ad arrivare in ritardo? Se questo succede, mi rendo conto che faccio torto al Signore e alla comunità, che sono entrambi là ad attendermi?

## D) L'Ambone

14. Nella mia chiesa l'**ambone** è rispettato quale segno sacrale della Parola di Dio? È ben visibile? È disposto secondo le direttive della riforma liturgica? È un **ambone fisso**, o un semplice leggio mobile?

## E) Il Lettore

15. **Chi legge?** Come legge? Come sta quando legge? Come annuncia la lettura? Dà l'impressione di essersi preparato? Sa assumere il giusto tono di voce? Sa servirsi del microfono?
16. **Quanti sono i lettori?** Nella tua parrocchia si fa forse ricorso a **lettori-ragazzi**, peggio ancora a lettori-infanti?
17. Nella mia comunità si è mai parlato di **lettori istituiti**? Che cosa penso in proposito?
18. Nella mia comunità ecclesiale si provvede all'**istituzione di lettori permanenti**, a prescindere cioè dal conferimento del lettorato ai candidati al sacerdozio?
19. Secondo te, potrebbe la Chiesa conferire il **ministero del lettore**, tramite il rito di istituzione, **alle donne**? Farebbe bene o farebbe male?

## F) La Proclamazione della Parola di Dio

20. Il Lettore, quando va a leggere, legge **sui foglietti della domenica**, o **sul Lezionario**?
21. I **foglietti della domenica** ❶ cortocircuitano la ministerialità del Lettore, ❷ sono frutto di una speculazione spregiudicata di editori cattolici, che se ne servono per pubblicizzare gratuitamente i loro opuscoli, ❸ ci illudono di portare la Parola di Dio nelle famiglie. Se la tua parrocchia o la tua comunità si serve di questi sussidi, li utilizza per quello che realmente possono dare? Si insegna ai fedeli a servirsene, non già durante la celebrazione, ma eventualmente lungo la settimana per richiamare alla memoria quanto hanno ascoltato in chiesa?

## G) La Risposta alla Parola di Dio: la Preghiera dei Fedeli

22. Nella mia chiesa si fa abitualmente la **preghiera dei fedeli**, oppure ci si contenta di farla solo di domenica, quasi si trattasse di un lusso festivo?
23. Le **intenzioni della preghiera dei fedeli** vengono lette, oppure improvvisate sul momento? Da chi vengono pronunciate?
24. A chi si rivolgono le **intenzioni della preghiera dei fedeli**: al Signore o all'assemblea?
25. Nella mia parrocchia ci si preoccupa della **qualità delle intenzioni** e della **qualità della risposta orante**? Oppure si pensa che in chiesa tutto va bene?
26. Si risponde alle singole intenzioni con un'invocazione cantata, oppure recitata? Se la **risposta alle intenzioni** è recitata, è sempre la stessa, oppure cambia ogni volta? Gradisci le risposte che cambiano ogni volta?
27. Quale era, nella tradizione antica, la **risposta per eccellenza** alla preghiera dei fedeli?
28. Che cosa si potrebbe proporre per valorizzare al meglio questa **perla preziosa**, che nella liturgia romana è andata perduta per ben quindici secoli, e che finalmente ora la riforma liturgica ci ha ridonato in tutto il suo splendore?